

Faccende quotidiane nei quadri di Ritter Una mostra celebra la sua carriera



Autoritratto di Bruno Ritter

di **NICOLA FALCINELLA**

Quasi 50 anni di lavoro del pittore Bruno Ritter. È la mostra “Tagwerk – Faccende quotidiane” in corso al museo Ciäsa Granda di Stampa a cura del critico d’arte David Wille. Come recita il sottotitolo, si tratta di „lavori su carta e incisioni“ realizzati dall’artista svizzero nel suo laboratorio a Chiavenna in un impegno assiduo e costante. “Una volta deciso il tipo di mostra da allestire, Bruno mi ha portato un pacco di fogli e di opere tra cui scegliere” spiega Wille.

«In mezzo a quella grande quantità di lavori ho scelto cercando di rendere i suoi diversi stili, di mettere in rilievo lo studio dei classici come Rembrandt o Caspar David Friedrich. Volevo anche far risaltare l’importanza del disegno nella sua attività, una caratteristica che accomuna Ritter ad Alberto Giacometti”. Le quattro sale suddivise su tre piani ospitano più di 130 opere su carta, a olio, acquerello e matita, oltre a stampe e arti grafiche. Si va da un ritratto del padre nel 1971 a opere molto recenti, tra le quali un dipinto della frana di Piuro del 1618 e del pizzo Cengalo del 2017. Tanti i ritratti e gli autoritratti e i disegni con influenze orientali che testimoniano un’ispirazione eclettica.

«Mi piace fare cose diverse – conferma Ritter – Dei miei primi anni ho conservato molto poco, fino al 1980 mi sono rimasti pochissimi disegni. Un po’ quando abitavo a Canete di Villa li bruciavo per scaldarmi, un po’ perché volevo sentirmi libero da ciò che avevo fatto. Anche il mio venire a Sciaffusa alla Bregaglia era un voler tagliare. Per me il disegno è come scrivere a mano, se sbaglio devo rifare o correggere, ed entrambe richiedono l’impegno di capire da parte di chi legge o guarda. Riguardando i vecchi lavori ricordo a cosa sono legati, ma so che non potrei rifarli uguali perché è un momento diverso».

L’artista, che lo scorso febbraio ha ricevuto il Premio alla cultura 2020 della Regione Maloja “per la sua vastissima produzione artistica comprendente opere di grande valore espressivo”, ha all’attivo decine di mostre in Svizzera, Germania, Austria e Italia, compresa quella di Sondrio di tre anni fa.

«Sono riuniti 50 anni di lavoro, si vedono i miei cambiamenti e i miei diversi stili, anche se Wille non ha scelto un ordine cronologico. In qualche modo vedere così tante opere insieme è preoccupante, perché sono tutte invendute che sono rimaste a me” osserva l’autore. La mostra (per informazioni www.ciaesagranda.ch, dove sono presentate anche le collezioni permanenti e le litografie di “Bregaglia vis-à-vis - Alberto Giacometti in memoriam” di Werner Schmidt esposte in questi mesi) resterà aperta fino a fine settembre, tutti i giorni tranne il martedì dalle ore 11 alle 17, mentre per approfondire l’opera di Ritter si può visitare il suo sito www.brunoritter.ch.